

ANNA MARIA REGGIANI

ASPETTI DELLA FASE ELLENISTICA NELLA SABINA TIBERINA:
LA NECROPOLI DI FOGLIA
(Magliano Sabina, Rieti)

Lo scavo della necropoli di Foglia-Madonna del Rovo fu presentato preliminarmente da chi scrive, in occasione del III incontro di Studio promosso dal Comitato per l'Archeologia Laziale, nel maggio 1980. Il convegno organizzato da Studi Etruschi ha costituito una felice occasione per riprendere una ricerca interrotta, che si spera verrà completata con la pubblicazione dei materiali inediti conservati nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

Oltre alla meglio nota necropoli di Poggio Sommavilla, le indagini compiute nel secolo scorso nella zona di Magliano Sabina hanno evidenziato tombe a camera e a fossa nelle località denominate Colle del Giglio, Colle S. Biagio e Madonna Grande; tuttavia di queste indagini si hanno scarse notizie: tombe a camera, probabile nucleo di una più vasta e ricca necropoli sono state individuate qualche anno orsono nella riserva naturale di Nazzano e, non lontano da qui, a Grotte Pinte, fra Nazzano e Passo Corese, ove si trova una tomba a camera, appartenente ad un altro nucleo. Sepolture analoghe, ma distinte da quelle di Colle del Forno, sono state riscontrate nelle vicinanze del sito di Eretum. Il limite settentrionale per questa tipologia, come si sa, è attestato fino ad Otricoli.

Nazzano e Grotte Pinte si trovano lungo un asse viario che collegava Eretum a Poggio Sommavilla, la cosiddetta via Tiberina della sponda sinistra del Tevere (*fig. 1*).

La Sabina Tiberina nel suo insieme non è del tutto omogenea: è già stato messo in risalto come i Sabini Tiberini della fascia settentrionale si configurino diversamente dai consanguinei del Sud. A Colle del Forno si ha una prevalenza di deposizioni di guerrieri accompagnati da armi in posizioni di offesa, mentre a Poggio Sommavilla il materiale prevalente è costituito da ceramica e le armi compaiono sporadicamente; questa comunità, fra l'altro, si contraddistingue per il possesso della scrittura, testimoniato dalla fiaschetta arcaica della tomba III di Pasqui e dai frammenti iscritti di Magliano Sabina. Tale caratteristica accentua il carattere pacifico e commerciale delle comunità locali.

Nei ben noti studi su Colle del Forno ed in quelli che hanno riconsiderato la problematica di Poggio Sommavilla di capitale importanza per la Sabina,¹ sono già state messe in risalto le caratteristiche fondamentali dell'area, che si riassumono ancora una volta in questa sede.

Il profilo culturale dell'area Tiberina della Sabina si integra nel quadro delle popolazioni dell'altra sponda del Tevere: Poggio Sommavilla con quelle dell'antistante zona falisca, con contatti con l'Etruria interna (Ferento, Chiusi, Volsini), Colle del Forno con le culture meridionali di Capena e Veio, con influssi provenienti dall'area picena; inoltre, mentre si conosce un ventaglio di necropoli con tombe a camera, all'interno del quale i materiali circolano intensamente, grazie alla presenza del Tevere e delle vie d'acqua ad esso collegate, meno noti sono i centri urbani, con la sola eccezione del caso di Cures, di cui non è stata a tutt'oggi, scoperta la necropoli.

La fase ellenistica presente a Poggio Sommavilla e Colle del Forno conferma il modello già delineato; finora è meglio documentato nella necropoli di Foglia, la cui tipologia rientra nel solito tipo, riconducibile a Falerii, Narce, Vignanello.

La necropoli di Madonna del Rovo, frequentata sino ad età romana, situata su un pianoro di formazione vulcanica, è stata distrutta sul lato Nord, da una cava, oggi dismessa, impiantata per l'estrazione di pozzolana; alla sua attività si deve una serie di tagli rettangolari, tuttora presenti sulla roccia; nella parte meridionale, si trova, invece, una tagliata di accesso che doveva condurre all'abitato e che oggi termina nel fosso di Conca.

Nel corso della campagna di scavo condotta dalla Soprintendenza nell'ormai lontano 1979, è stata riportata alla luce una tomba a camera con pilastro centrale e piccolo *dromos* e sono state ripulite due tombe a camera con *dromos* già individuate da Pasqui; la necropoli nel corso delle indagini allora condotte risultò molto più estesa, occupando il pianoro che guarda il borgo di Foglia.

Le tombe sono scavate in una roccia compatta di colore giallo-rossiccio, con livelli pozzolanacei nella parte alta della formazione, misti ad argille sabbiose, laterico azzurrine; la tomba 1 ha una pianta rettangolare, le tombe 2 e 3 trapezoidale; le banchine sono a parete frontale e superiore liscia nelle tombe 1 e 2; nella tomba 3 loculi di deposizione erano chiusi da tegole di impasto con cuscino rettangolare liscio; il *dromos*, di lunghezza variabile, ha porta d'ingresso a profilo rettangolare rastremato verso l'alto, chiusura a blocchi di tufo, soffitto a botte, nella tomba 1. La tomba 2 ha tre banchine, mentre la 1 era la più affollata: cinque banchine, due per lato ed una sul fondo; presenta anche un piccolo loculo sulla parete destra del *dromos* per deposizione infantile (fig. 2).

¹ M. CRISTOFANI MARTELLI, in *Civiltà arcaica dei Sabini* III, Roma 1977; P. SANTORO, *La sequenza culturale della necropoli di Colle del Forno*, in *StEtr*, LI, 1985.

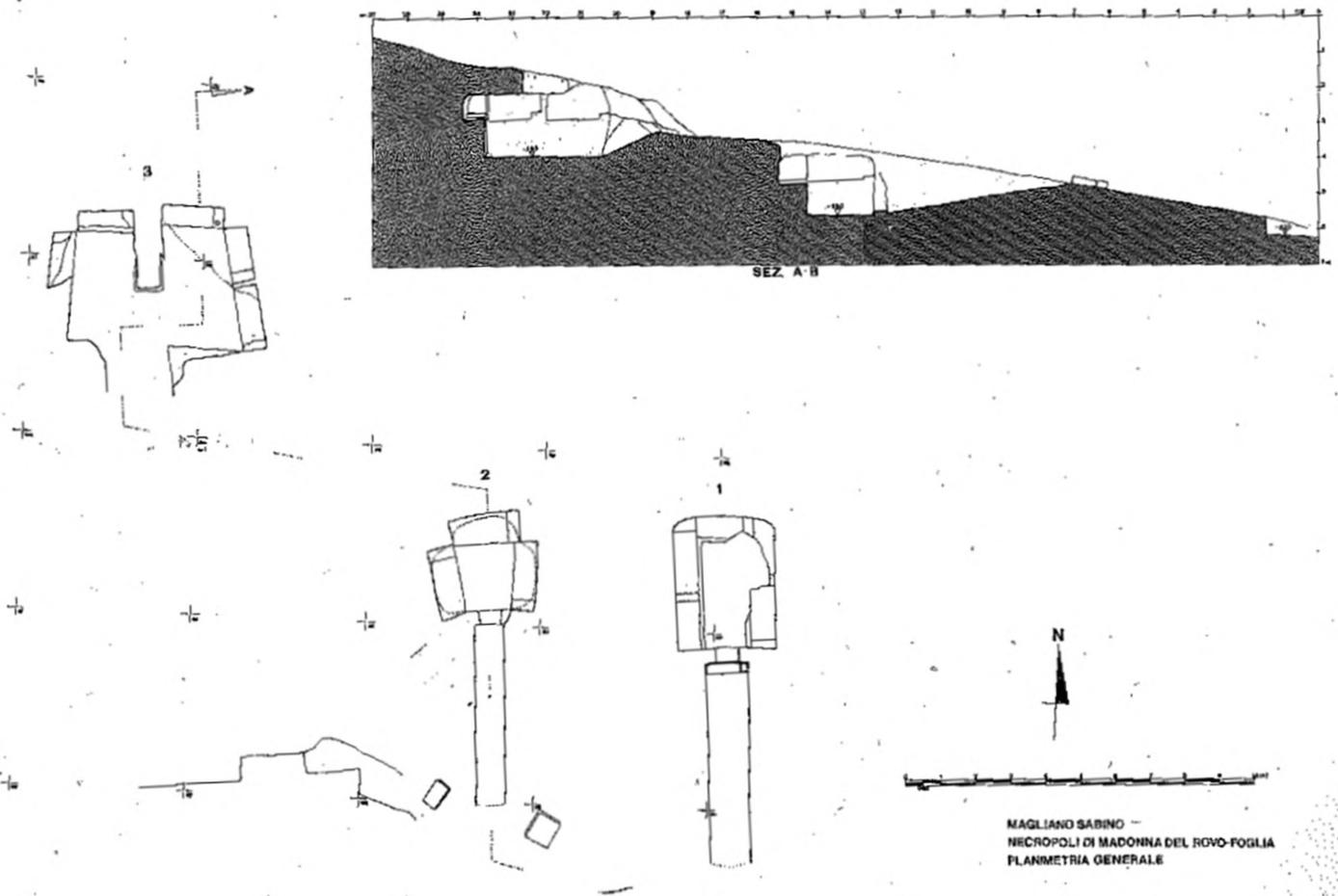


fig. 2 - Foglia: planimetria generale.

La tomba 3, come si è già detto era suddivisa da un tramezzo centrale che termina in un pilastro poggiante su di un plinto, in due camere con tre loculi ognuna, due per lato ed uno sul fondo; della volta crollata completamente si conserva l'attacco dell'imposta nel fondo del vano (fig. 3).

La tipologia di questa sepoltura trova confronti in area etrusco-capenate (Bolsena, Capena, Narce, Vignanello, Tuscania).² Il corredo della tomba è inquadrabile nella produzione standardizzata tardo-falisca della seconda metà del IV secolo a.C. con possibilità di attardamenti; fra le forme ricomponibili di *kyliches*, *oinochoai* e *skyphoi* prevale quest'ultimo nel profilo campaniforme (tav. Ia). Degni di nota sono una *kylix* con profilo femminile (mancante) con il capo coperto dal *sakkos* tripartito di tipo falisco e il collo ornato da una collana, entro una cornice di due linee concentriche risparmiata;³ una *kylix* con fi-

² G. BENDINELLI, *NAC.* 1922, p. 116 e sgg.; E. STEFANI, in *MAL XLVI* 1958, coll. 11-12, 145 e sgg.: s. QUILICI GIGLI, *Tuscania*, F. I, VII, II, Roma 1970, n. 2, fig. 36.

³ M. A. DEL CHIARO, in *MAAR* 1962, p. 206, tav. III, 10-11; M. A. DEL CHIARO, *Etruscan red figured vase painting at Caere*, Los Angeles-Berkeley 1975, p. 77, n. 9; G. PIANU, *Ceramiche etrusche a figure rosse*, *Materiali del Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia*, Roma 1980, p. 21, n. 10, tav. X, 10 a.

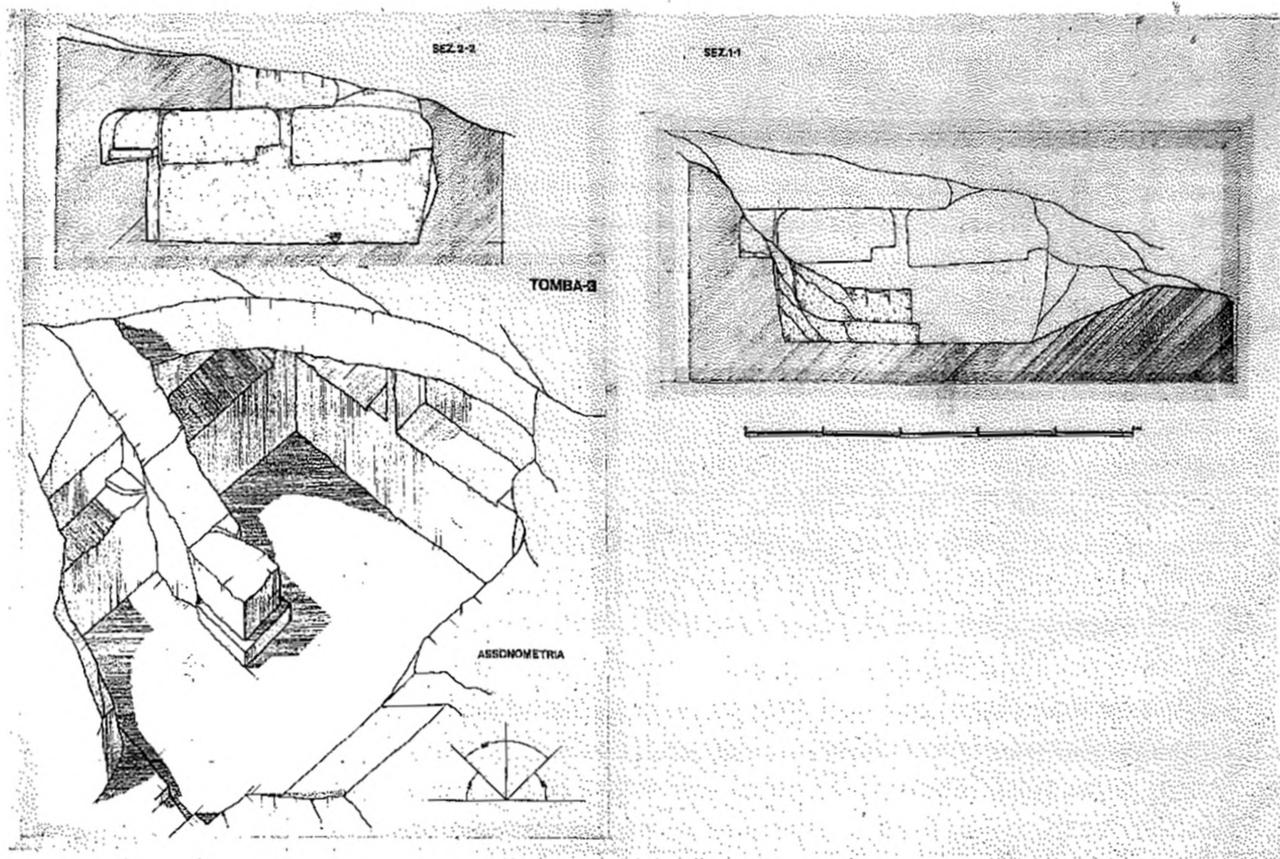


fig. 3 - Foglia: Tomba 3 assonometria e sezioni.

gura di cavallo, con i particolari del profilo e della criniera incisi, da attribuire al Sokra Group;⁴ un *unicum* resta il profilo maschile con copricapo all'interno del tondo di una *kylix* su alto piede che trova confronti nella produzione pittorica; compaiono anche alcune *kyliches* non decorate che nella forma già preannunciano la vernice nera (*tav. Ib*); appartengono all'ambito del Fluid Group lo *skyphos* che presenta una figura di demone alato femminile su una faccia e resti di una figura femminile davanti ad un volatile sulla seconda e un esemplare ornato da figure femminili indossanti ampie tuniche decorate, correnti sulla roccia (*tav. IIc*); altri frammenti sono da assegnare a produzioni locali, che rielaborano in forme semplificate il repertorio figurativo delle forme e dei motivi della produzione contemporanea (ad esempio schematizzando il motivo dei doppi ovuli alternati a linguette dei vasi ceretani) (*tav. IIc*). Interessante anche il cratere campaniforme con applicate testine di Satiro ai lati delle anse (*tav. IIIc*).

Lo studio della necropoli di Foglia, oltre che ad un eventuale auspicabile ripresa delle indagini è legato anche alla pubblicazione del materiale inedito da qui proveniente e conservato, come si è detto, presso il Museo di Villa Giulia e di cui si produce la documentazione in appendice. I corredi di quattro tombe, per ora

⁴ J. D. BEAZLEY, *Etruscan vase painting*, Oxford 1947, p. 201, 204, 306.

analizzabili solo sulla base di documenti di archivio che ne forniscono gli elenchi, mi sono stati forniti dalla cortesia di Marinella De Lucia su segnalazione di Paola Santoro.⁵ La pubblicazione di questi materiali diventa ora indispensabile premessa per la continuazione della ricerca.

La necropoli di Foglia fu individuata nell'ambito delle indagini condotte dal Pasqui per la redazione della Carta archeologica d'Italia, i cui risultati portarono alla creazione della Sezione dell'Agro Falisco, nucleo iniziale del Museo di Villa Giulia. I corredi dello scavo furono allora offerti da Francesco Mancinelli a Felice Bernabei, che li acquistò in due tempi, nel corso del 1895. Si tratta di materiale che un'analisi superficiale dei dati d'archivio ci consente di inquadrare in un ambito molto vicino a quello dello scavo della Soprintendenza. È così possibile ipotizzare l'esistenza di un centro fiorente nel corso del IV secolo, sotto il controllo della città di Falerii, che costituiva il perno attorno a cui ruotava l'attività commerciale di quest'area della Sabina; la situazione dovette perpetuarsi fino alla conquista definitiva di Falerii da parte dei Romani nel 241 a.C.

A Poggio Sommavilla, Foglia era collegata tramite un percorso che è stato ricostruito per l'età romana e che muovendo verso sud conduceva all'approdo sul Tevere verso Falerii, ma non è da escludere l'eventualità di un passaggio secondario sul fiume e che conduceva direttamente a Corchiano.

Il *pagus* posizionato dal Pasqui sull'altura ove si trova oggi il castello di Foglia, si configura con le caratteristiche morfologiche canoniche degli abitati laziali in posizione dominante la pianura. In prossimità del castello, durante ricognizioni effettuate dal Gruppo Archeologico Sabino nel corso degli anni settanta, è stato individuato un tratto dell'aggere ed alcuni filari delle mura antiche, su cui poggiano quelle medioevali (*fig. 4*).⁶

Di questo abitato, Madonna del Rovo doveva costituire la necropoli più tarda, mentre quella arcaica si pensa fosse ubicata più a Nord Est in un'area che fu distrutta dai lavori per l'Autostrada del Sole, negli anni Sessanta.

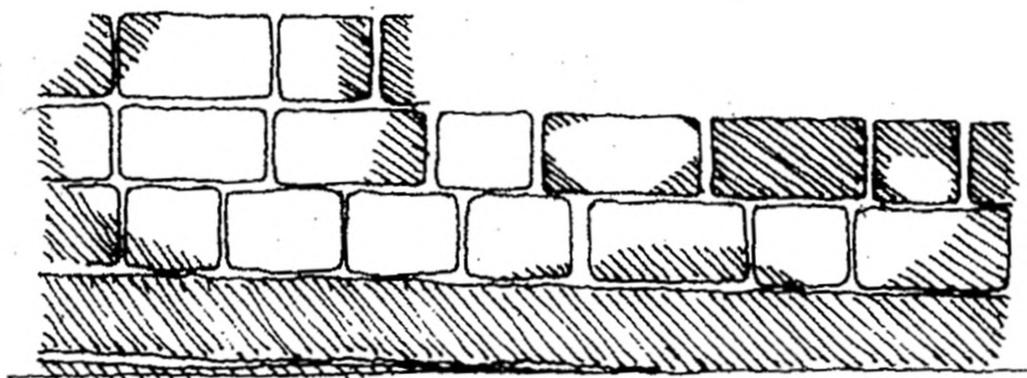


fig. 4 - Foglia: filari del muro di cinta.

⁵ Colgo l'occasione per ringraziare per l'ampia disponibilità dimostrata il Soprintendente, Giovanni Scichilone.

⁶ M. A. S. FIRMANI, *Panorama archeologico sabino alla luce delle recenti acquisizioni*, in *Preistoria, Storia e Civiltà dei Sabini*, 1985, p. 116 e sgg., tav. XIX.

APPENDICE

(Estratto dagli Inventari del Museo di Villa Giulia)

SABINA – Sepolcreto del Pagus di Foglia (1° tomba di Foglia) acquisto Mancinelli – 7 ottobre 1895.

Num. Inv.	Denominazione e descrizione degli oggetti
8391	Oinochoe ad alto collo, con traccia di pitture a vari colori. Alt. mm 490.
8392	Oinochoe come la precedente, con decorazione evanida. Alt. mm 485.
8393	Oinochoe come la precedente, semplicemente fasciata di nero nella parte inferiore del corpo e attorno all'orlo. Alt. mm 440.
8394	Oinochoe come la precedente con avanzi della decorazione a grandi palmette.
8395	Oinochoe dipinta nel collo con genio femminile, nel corpo con figura di Bacco nudo e seduto e con figura di ninfa che si spoglia del mantello. Alt. mm 444.
8396	Oinochoe come la precedente con traccia d'ingubbiatura bianca. Alt. mm 325.
8397	Kylix dipinta nell'interno con una donna e con corno d'abbondanza. All'esterno con rozze palmette tra le quali busti di donna. Diam. mm 220.
8398	Kylix di arte rozzissima, dipinta nell'interno con profilo femminile; nell'esterno con busti di donna e palmette. Diam. mm 245.
8399	Kylix come la precedente, dipinta nell'interno con profilo virile laureato. Diam. mm 215.
8400	Kylix come la precedente, dipinta nell'interno e presso il fondo con filettature nere. Diam. mm 215.

Sabina – Sepolcreto del Pagus di Foglia (2° Tomba di Foglia) acquisto Mancinelli – 7 ottobre 1895.

Num. Inv.	Denominazione e descrizione degli oggetti.
8401	Oxibaphon dove resta traccia di una figura femminile nuda e seduta. Alt. mm 295.
8402	Oxybaphon dipinto soltanto sotto l'orlo con giro di foglioline. Alt. mm 285.
8403	Oxybaphon con traccia di decorazione a figure nel corpo. Alt. mm 235.

- 8404 Oxybaphon solamente decorato con un giro di foglie sotto l'orlo. Alt. mm 190.
- 8405 Altro oxybaphon rozzamente dipinto con profilo di fauno e di ninfa. Alt. mm 245.
- 8406 Grande oinochoe rozzamente dipinta con figura femminile nuda nel collo e con figura di Bacco seduto e di ninfa nuda nella parte anteriore del corpo. Alt. mm 450.
- 8407 Grande oinochoe rozzamente dipinta con figura femminile nuda nel collo, posta tra due cigni, che porta nella destra uno specchio e nella sinistra un kalathos. Nel corpo è rappresentata una ninfa nuda che distende dietro a sé il mantello e corre verso destra. Alt. mm 460.
- 8408 Altra oinochoe rozzamente decorata nel collo con una cornucopia e nel ventre con un profilo di donna. Alt. mm 400.
- 8409 Altra oinochoe decorata soltanto di fasce rosse Alt. mm 530.
- 8410 Altra oinochoe decorata nel collo con genio femminile nudo, dipinto di bianco e nel ventre con ippogrifo pure dipinto di bianco.
- 8411 Altra oinochoe rozzamente decorata nel ventre con profilo di donna.
- 8412 Altra oinochoe rozzamente decorata di girali. Alt. mm 390.
- 8413 Altra oinochoe rozzamente decorata con zone di fogliami e con traccia di figure rosse. Alt. mm 340.
- 8414 Altra oinochoe priva di vernice. Alt. mm 310.
- 8415 Vasetto unguentario, fusiforme.
- 8416 Vasetto come il precedente. Alt. mm 125.
- 8417 Vasetto come il precedente. Alt. mm 100.
- 8418 Kylix rozzamente decorata nel centro con figura di genio.

Sabina - Sepolcreto del Pagus di Foglia (3° Tomba di Foglia) Acquisto Mancinelli - 7 ottobre 1895.

- | Num. Inv. | Denominazione e descrizione degli oggetti. |
|-----------|---|
| 8419 | Olla ovoidale rozza, con anse verticali sulla sommità del corpo. Alt. mm 330. |
| 8420 | Olla come la precedente. Alt. mm 305. |
| 8421 | Olla come la precedente, con anse oblique sulla sommità del corpo. Alt. mm 305. |
| 8422 | Piccola olla con quattro prominenze sulla sommità del corpo. Alt. mm 178. |
| 8423 | Piccola olla più semplice della precedente. Alt. mm 160. |
| 8424 | Piccola olla come la precedente. Alt. mm 104. |

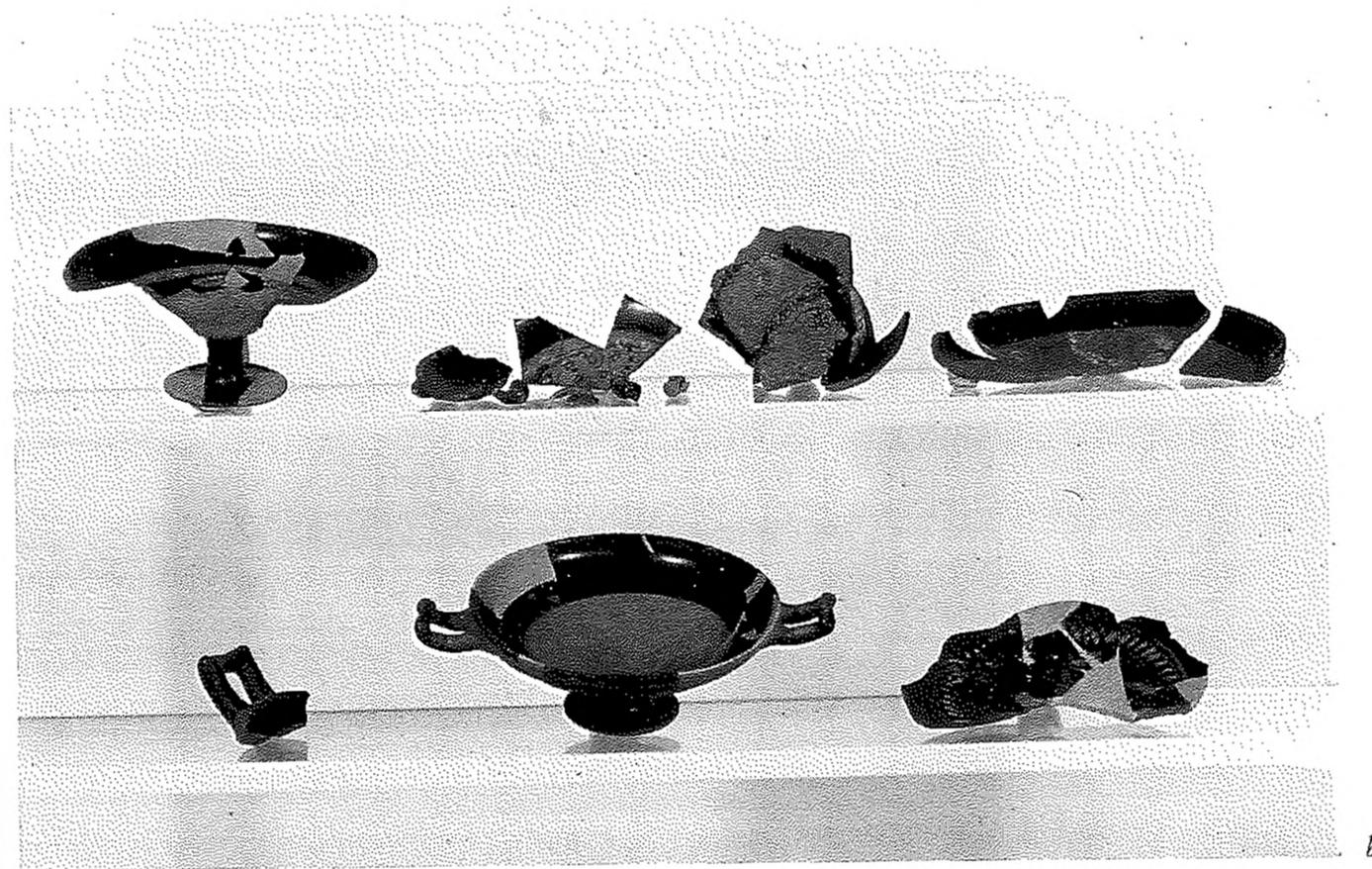
- 8425 Piccola olla rozzissima e striata a tornio. Alt. mm 150.
- 8426 Piccola olla a copertura rossa e con quattro prominenze sulla sommità del corpo. Alt. mm 110.
- 8427 Piccola olla più semplice della precedente. Alt. mm 110.
- 8428 Piccolo stamnos rozzamente decorato con fasce e corridietro. Alt. mm 95.
- 8429 Kelebe a copertura nera.
- 8430 Piccolo e rozzo cratere a colonnette, ingubbiato di bianco. Alt. mm 160.
- 8431 Rozza oinochoe con traccia di coloritura giallastra. Alt. mm 230.
- 8432 Rozza oinochoe come la precedente. Alt. mm 220.
- 8433 Piccolo vaso da attingere di forma ovoidale a copertura giallastra. Altezza mm 118.
- 8434 Piccolo vaso come il precedente. Alt. mm 75.
- 8435 Quattro vasi simili al precedente. Alt. mm 60.
- 8436 Aryballos piriforme, molto allungato verso il piede, decorato di fasce rosse. Alt. mm 95.
- 8437 Rozza ciotola come traccia di decorazione a fasce nere. Diam. mm 210.
- 8438 Quattro ciotole a vernice rossa. Diam. mm 175.
- 8439 Cinque ciotole a vernice rossa. Diam. mm 135.
- 8440 Ciotola discoidale, graffita orizzontalmente. Diam. mm 125.
- 8441 Quattro ciotole a vernice rossa.
- 8442 Sette ciotole su piede, con orlo rientrante.
- 8442 Due ciotole su piede, una delle quali verniciata di rosso, l'altra di argilla bianca.
- 8444 Otto rozze ciotole d'impasto nerastro, a tronco di cono.
- 8445 Ventitré piattelli lisci, due dei quali sono segnati sotto il fondo con: x
Un'altro con: ψ
- 8447 Rocchetto di terracotta scura.
- 8447 Specchio liscio di bronzo.
Diam. mm 140.
- 8440 Altro specchio liscio di bronzo.
Diam. mm 130.
- 8449 Poculum di bronzo, ansato.
- 8450 Ansa d'infundibolo di bronzo.
- 8451 Borchia circolare di lamina enea.

Sabina – Sepolcreto del Pagus di Foglia. Acquisto Mancinelli – 26 ottobre 1895.

- | Num. inv. | Denominazione e descrizione degli oggetti. |
|-----------|---|
| 8452 | Oxybaphon di stile falisco decadente. Da una parte una baccante che corre verso destra portando un corno potorio, dall'altra profilo di ninfa. Alt. mm 275. |
| 8453 | Oxybaphon nel quale restano deboli tracce della decorazione. Alt. mm 280. |
| 8454 | Kelebe interamente verniciata di nero. Alt. mm 335. |
| 8455 | Oinochoe di forma allungata, dipinta nel collo con figura ammantata, nel corpo con genio seduto. Alt. mm 390. |
| 8456 | Piattello su piede decorato con profilo femminile. Diam. mm 14,5. |
| 8457 | Poculum a pareti cilindrico-concave, rozzamente decorato con un giro di foglioline e con tratti verticali a vernice scura. Alt. mm 83. |
| 8458 | Askos a ciambella con avanzi della verniciatura nera. Diam. mm 95. |
| 8459 | Askos a ciambella come precedente. Diam. mm 111. |
| 8460 | Kylix dipinta rozzamente con figura avvolta nell'imatio. |
| 8461 | Kylix dipinta rozzamente con rozzo profilo di donna. |
| 8462 | Oinochoe a corpo rigonfio, interamente verniciata di nero. Alt. mm 180. |
| 8463 | Piatto piano a vernice nera. Diam. mm 250. |
| 8464 | Piatto come il precedente, con quattro marche di fabbrica. Diam. mm 185. |
| 8465 | Ciotola etrusco-campana a vernice nera. Diam. mm 145. |
| 8466 | Cioioletta a vernice nera. Diam. mm 75. |
| 8467 | Specchio con tracce di graffiture. Nel mezzo è rappresentata una donna nuda e ai lati due geni femminili. Diam. mm 168. |
| 8468 | Specchio con poche tracce delle figure graffite. Diam. mm 120. |
| 8469 | Strigile di bronzo. Lung. mm 220. |
| 8470 | Ago crinale di bronzo terminato da testa femminile. Lung. mm 220. |
| 8471 | Braccialetto di bronzo in cui è inserito un pendaglio di ferro. |
| 8472 | Olla sferoidale nerastra, su breve piede, con due anse e con due prominente strigilate in giro e alternate con strigilature verticali. Alt. mm 380. |
| 8473 | Olla come la precedente. Alt. mm 395. |
| 8474 | Olla come la precedente. Alt. mm 370. |



a



b

a, b) Foglia: corredo vascolare.



a, b) Foglia: skyphos campaniforme.



c) Foglia: particolare di cratere campaniforme.



a



b

a, b Foglia: corredo vascolare.